

Risposta data dal Sig. Monti in nome della Commissione*(12 giugno 1997)*

L'articolo 2 della legge 2465/1997 del Ministero greco dei trasporti e delle comunicazioni (Gazzetta ufficiale greca n. 28 del 26 febbraio 1997, p 415), evocato dall'onorevole parlamentare, sembra rafforzare il carattere restrittivo delle misure precedentemente adottate dalle autorità greche, che limitano l'immissione sul mercato di alcuni automezzi pesanti già immatricolati in un altro Stato membro. Si tratta in particolare dell'articolo 1 (modificato), paragrafi 5, 6 e 7 della legge 2052/1992, e della decisione ministeriale n. 12792/958.

La Commissione ha avviato la procedura di infrazione ai sensi dell'articolo 169 del trattato CE nei confronti della regolamentazione in questione: essa può infatti essere considerata una misura d'effetto equivalente a restrizioni quantitative che viola gli articoli 30 e 36 del trattato CE. La risposta delle autorità greche è in corso di valutazione.

(98/C 21/108)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1279/97**di Ulla Sandbæk (I-EDN) al Consiglio***(10 aprile 1997)*

Oggetto: Norme di esecuzione e conferenza intergovernativa

Può il Consiglio comunicare se esiste la possibilità che le modifiche del trattato adottate nell'ambito della conferenza intergovernativa abbiano consanguenanze per le attuali formulazioni delle norme di esecuzione relativamente alle limitazioni applicabili in materia di viaggi e di soggiorno all'interno della Comunità per i cittadini negli Stati membri?

Ritiene che le direttive applicabili in materia di soggiorno verrebbero così abolite automaticamente ovvero, in caso di risposta negativa, che la Corte di giustizia potrebbe rendere direttamente applicabili le disposizioni, abrogando quindi le direttive di esecuzione?

Risposta*(6 agosto 1997)*

Il Consiglio non è in grado di rispondere alla domanda dell'Onorevole parlamentare relativa allo svolgimento della Conferenza intergovernativa, poiché essa non rientra nella competenza del Consiglio.

(98/C 21/109)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1287/97**di Anne McIntosh (PPE) alla Commissione***(11 aprile 1997)*

Oggetto: Evoluzioni dopo la Dichiarazione di Cork sullo sviluppo rurale

In riferimento alla Conferenza europea sullo sviluppo rurale svoltasi nel novembre 1996, può la Commissione indicare quali progressi si sono avuti verso la formulazione di un programma che ponga l'accento su uno sviluppo rurale sostenibile e corrisponda agli obiettivi definiti a Cork?

Per attuare questo programma di sviluppo rurale, sarà necessario adeguare di conseguenza la Politica agricola comune (PAC) e il settore agricolo. Può pertanto la Commissione confermare che il programma di sviluppo verrà introdotto quale parte della propria riforma della PAC, oltre al fatto che si terrà conto del principio di sussidiarietà e dell'esigenza di tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente rurale?

Risposta data dal Sig. Fischler in nome della Commissione*(6 giugno 1997)*

Come è stato dichiarato in occasione della conferenza di Cork, la politica per lo sviluppo rurale deve essere integrata, sostenibile, coerente ed efficace, oltre che semplice e chiara. Essa deve poi tener conto dell'ampia gamma di paesaggi e di attività esistenti nelle zone rurali. La Commissione ritiene inoltre che la politica di sviluppo rurale deve concorrere al raggiungimento della coesione socioeconomica nella Comunità e facilitare i necessari adeguamenti della politica agricola comune (PAC), che influiranno sulla produzione agricola nel suo complesso.